



Emil Abirascid

## L'INNOVAZIONE CHE NON TI ASPETTI. CONTESTI E VISIONI PER L'IMPRESA

Editore: **Franco Angeli**

ISBN: **9788891713520**

Lingua: **Italiano**

Anno: **2015 (1ª edizione)**

Pagine: **254**

Prezzo: **€ 28,00**

Il libro costituisce una panoramica delle tematiche afferenti al contesto emergente delle start up e dell'innovazione attraverso il racconto diretto delle esperienze, dei successi e delle delusioni dei protagonisti che, a vario titolo, contribuiscono a realizzare innovazione in Italia e all'estero.

In ognuna delle testimonianze raccolte ricorrono due messaggi fondamentali: il primo è che l'innovazione non è solo un aspetto legato a specifici prodotti/servizi ma anche e soprattutto ai nuovi approcci produttivi, alle tecnologie e ai nuovi modelli di business che concorrono alla loro realizzazione, mentre il secondo riguarda il concetto di impresa innovativa intesa come insieme di soggetti che contribuiscono al proprio e all'altrui sviluppo e relativa crescita, mediante la fornitura di servizi, strutture e competenze necessarie a colmare il gap delle aziende con cui condividono l'ecosistema di aggregazione. Il testo di Abirascid sviluppa ed approfondisce questi concetti analizzando il contesto attuale, i casi di successo più rappresentativi e i paradigmi emergenti. Dal testo risulta evidente che il mondo dell'innovazione, di cui le start up rappresentano il cuore pulsante, è un settore ancora inesplorato e dall'immenso potenziale, come dimostrano i 3,5 miliardi di euro generati dalle 10 principali *exit* italiane degli ultimi due anni. Le imprese nostrane, già abituate a lavorare con strutture a reti di contatti, soffrono però della mancanza di un distretto nazionale che faciliti lo scambio ed il consumo dell'innovazione da parte dei distretti locali. Le startup possono apportare in tal senso un notevole valore aggiunto generando innovazione fruibile, temporanea o permanente, anche a livello locale, affiancandosi ed integrando i tradizionali contesti produttivi. Nello specifico l'immagine che emerge dell'Italia è di un paese che persegue l'innovazione ma adottando schemi di applicazione chiusi, non orientati alla natura collaborativa e allo scambio di *know how* tra realtà eterogenee, aspetti invece propedeutici all'impostazione di modelli di finanziamento, progettuali e produttivi nuovi e flessibili riconducibili all'*open innovation*. Il paradigma dell'innovazione incrementale deve perciò fare spazio a quella di medio-lungo periodo da attuare lungo tutta la catena del valore fino a generare, potenzialmente, delle condizioni di innovazione radicale. L'evoluzione del contesto nazionale sul tema dell'innovazione dipende da fattori eterogenei e indipendenti tra loro quali il ruolo dei *venture capital*, istituzionali e non istituzionali, nelle fasi di *early stage*, la formazione imprenditoriale, di base ed avanzata, per gli *startupper* e per i profili dedicati al supporto dell'intero *startup lifecycle*, l'aspetto normativo specifico, attualmente inesistente, e la partecipazione attiva dei consumatori finali. Questi ultimi in particolare rappresentano la chiave per il business del futuro, sempre più orientato all'efficienza

delle risorse produttive impiegate e per questo sempre più incisivo e focalizzato sulle specifiche esigenze dei clienti che diventano parte attiva ed integrante degli approcci di *business on demand*. Proprio l'informazione in quanto tale sarà sempre più una risorsa preziosa nei contesti innovativi, per cui non conterà tanto il saper fare ma il sapere, cioè la possibilità di generare economie di scala della conoscenza e delle competenze a supporto delle dinamiche di funzionamento della *sharing economy*.

### Punti di forza

Il più importante punto di forza del testo è sicuramente l'impostazione *user friendly* e di "vissuto sul campo" che permette di divulgare concetti, anche complessi, relativi ai meccanismi di integrazione ed alimentazione sostenibile dei sistemi finanziari, economici ed imprenditoriali a supporto dell'innovazione. Altro aspetto positivo è rappresentato dal riuscito tentativo di avvicinamento progressivo del grande pubblico alla quotidianità vissuta nel "contesto innovativo", perseguendo l'obiettivo di renderlo maggiormente confidente con dinamiche e terminologie specifiche quali *business angel*, *pitch*, *scale up*, *fablab*, *acceleratori* ed *incubatori*, *exit*.

### Punti meno convincenti (minori)

Alcuni capitoli, un po' per dovere di informazione su tutti gli aspetti in gioco e un po' per la peculiare area di competenza degli autori delle suddette sezioni del libro, scendono in aspetti molto tecnici, prevalentemente legati ai meccanismi di finanziamento delle iniziative imprenditoriali legate alle start up. In un testo che mantiene per tutta la sua interezza l'impostazione orientata alla divulgazione ad ampio spettro, tale tipologia di innesto potrebbe risultare impegnativo come "lettura serale".

### Conclusioni

In definitiva il testo di Abirascid evidenzia il grande fermento che ruota attorno al potenziale, conoscitivo ed economico, generato dall'innovazione ma, al tempo stesso, pone anche l'attenzione sulle difficoltà che attualmente limitano la spinta innovativa quali gli aspetti burocratici, le fonti e i relativi meccanismi di finanziamento non ancora adeguatamente strutturati e, non ultima, una forte reticenza culturale. A tal proposito tutte le testimonianze raccolte, concordano nel disconoscere l'innovazione come l'abnegazione a priori di ciò che è venuto prima, ma semplicemente il suo ripensamento da un altro punto di vista da cui possono scaturire opportunità di integrazione, destrutturazione o dismissione.

Andrea Fraticelli